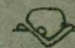
TIPOGRAFIA
G. B. MARSANO
GENOVA



"PRO PATRIA"





CASA DEL SOLDATO



GENOVA

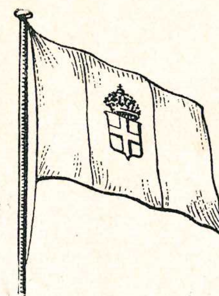
MCMXV - MCMXIX

CIVICA BIBLIOTECA BERIO GENOVA
Misc. Gen.
A
64
7

20 DIC. 1967
Dono Prof. Mario Casali, 31-8-1948.

"PRO PATRIA"





CASA DEL SOLDATO

Misc-Gen.
A
64
7

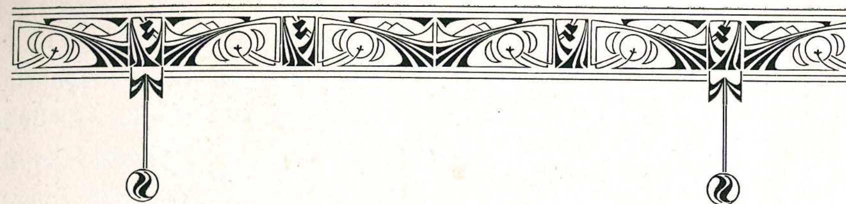




GENOVA

MCMXV - MCMXIX


CASA
DEL
SOLDATO



"LA CASA DEL SOLDATO del Comitato PRO PATRIA,,

Echeggiava ancora la voce del Poeta tra i colli che fanno corona allo Scoglio di Quarto e il mare che lo bacia col suo flutto; echeggiavano ancora le voci festanti del popolo che nel nome dei *"Mille,,* giurava il patto per un' Italia più grande, più forte, redenta entro i confini che Iddio le ha assegnato, quando l'annuncio della guerra dichiarata all'Austria si ripercosse da un capo all'altro della Penisola e un grido potente s'innalzò dal popolo intero, grido di gioia, di fede nei futuri destini della Patria. Fu in quei giorni memorabili che il popolo comprese tutta la santità della grande impresa liberatrice alla quale si accingeva. Ma alla voce che esprimeva il fervido entusiasmo s'accoppiò la voce ammonitrice del dovere che l'ora stessa imponeva ad ogni ordine di cittadini, di quel dovere che meglio di ogni altra cosa imprime i più grandi moti all'anima umana. E mentre le nostre schiere movevano il passo verso la fronte, sorsero benefiche istituzioni, formate da altre schiere di cittadini con la nobile finalità di essere di aiuto a quelli che dovevano combattere ed alle loro famiglie.

Una fra le più importanti sorta con saggia previdenza nei primi mesi della nostra neutralità e i cui benefici effetti andarono sempre più accentuandosi è il Comitato *"Pro Patria,,* diretto e guidato dalla mente illustre del Prof. Senat. Edoardo Maragliano,

e in seno a questo Comitato sorse la "*Casa del Soldato*„. Questa importante Sezione del "*Pro Patria*„ fu ideata dall'anima di una gentile, fervente patriota, la Signora Clemenza Narizzano, non come istituzione transitoria del tempo di guerra, ma come opera permanente per l'elevamento morale e intellettuale del popolo.

In questa iniziativa essa traeva ispirazione e incitamento agli scritti ed alla propaganda di un egregio Ufficiale che la Patria oggi onora fra i suoi gloriosi caduti il Ten. Colonnello Augusto Dell'Oro Hermil, nobile figura di soldato e di educatore, assertore costante della necessità di volgere ogni cura all'educazione del soldato portandovi il contribuito integratore dell'azione privata.

La "*Casa*„ fu tosto organizzata con fervente slancio da una schiera di gentili dame e generosi cittadini, che compresero quanta bellezza vi sia nel far vibrare i cuori dei soldati italiani, affinchè sempre più s'accendano del sacro fuoco d'amore patrio.

Compresero questi organizzatori che colle cure amorose, coll'offrire ai soldati un luogo di raccoglimento, si presentava ottima l'occasione di avvivare in essi ogni sentimento nobile e santo, perchè, bene osserva il Dell'Oro nel suo opuscolo "*Per il Soldato*„ che non basta più, come un tempo, dare al soldato una educazione puramente fisica e militare, ma anche ci vuole, e sopratutto, quella morale che è la base e il complemento della prima. Se colle gambe e colle braccia si può far molto, col cuore si può far meglio ancora e dove gambe e braccia falliscono il cuore può trionfare.

Con questo programma morale, con questa finalità patriottica, il 15 Luglio del 1915 ebbe il suo battesimo la "*Casa del Soldato di Genova*„ la cui vita va progressivamente svolgendosi con una sempre crescente attività e i risultati fin quì ottenuti sono di ben largo conforto alle benemerite persone, che dedicano alla *Casa* le loro cure, alle Autorità cittadine e particolarmente alle Autorità militari, che bene apprezzando l'opera altamente civile e patriottica della *Casa*, le concedono il loro efficace appoggio.

La "*Casa del Soldato*„ emanazione del Pro Patria, pure avendo una vita autonoma, conserva sempre i più stretti legami

col grande Comitato, il cui Presidente Sen. Edoardo Maragliano è della *Casa* il benefico ed autorevole protettore. Non trovandosi in quell'epoca locali adatti e disponibili, pur di attuare immediatamente la geniale e provvida idea, il Senatore Maragliano, allora Rettore della Università, dispose che la "*Casa del Soldato*„ avesse la sua Sede nella Università stessa. Fu questo grande onore per la sorgente istituzione di essere ospitata, come scrisse il pubblicista A. E. Zandrino, "nel vetusto ed ampio palazzo dagli ampi loggiati, che disegnò e costrusse l'Architetto Bianco e che si onorerà, finchè gli italiani abbiano sentimenti di Patria, d'aver ospitato in oscurissimi tempi le frementi anime di Giuseppe Mazzini e di Goffredo Mameli „.



Quì incominciarono ad affluire i soldati di terra e di mare lieti di possedere una dimora, lieti di trovare un'ambiente famigliare, senza vincoli di gerarchia e di disciplina, ove ciascuno si trova a suo agio, aiutato e protetto. Non sentirono, così, più il bisogno di errare muti e solitari per le vie della città, senza uno scopo, senza una meta, col cuore talora stretto da nostalgici desideri o nella ricerca di qualche passatempo poco utile e talora

dannoso. Nella loro "*Casa*„ trovarono il modo di darsi a lieti ed onesti passatempi, di leggere, di ascoltare conferenze istruttive, della buona musica, e di assistere a morali e patriottiche rappresentazioni; quì trovarono il mezzo facile di comunicare coi loro cari di famiglia con la scrittura delle lettere, avendo gratuitamente l'occorrente per scrivere e l'affrancatura.

E la "*Casa del Soldato*„ si animò come per incanto di una vita gaia, serena, tranquilla; la giovinezza dell'istituzione trovò il suo perfetto accordo con la vigorosa e balda giovinezza di coloro che sono la vita della "*Casa*„ stessa. Dopo alcuni mesi, sia perchè si avvicinava l'inverno e l'atrio aperto dell'Università non era più adatto al servizio della "*Casa*„ sia perchè dovevano aver principio le lezioni universitarie, la "*Casa del Soldato*„ uscì dall'Università, ma non se ne allontanò e le sale provvisorie vennero sostituite dall'antica Chiesa di S. Raffaele che fa parte del grande edificio e che da tempo era stata trasformata in aula scolastica. Vennero fatti molti lavori di restauro su disegno dell'Ing.re Maine e sotto la direzione del Sig. Alfredo Codevilla, e l'ampia sala non solo ebbe la sua antica pianta, ma con necessari adattamenti offrì alla "*Casa*„ il mezzo di raccogliere convenientemente i numerosi soldati che vi affluiscono (seralmente da 400 a 500 e nelle solennità oltre un migliaio). Una galleria, che ha le pareti adorne delle ispirate iscrizioni della Regina Margherita, abbraccia un vasto palcoscenico, ricco di preziosi affreschi. I vani delle pareti, che raccoglievano le antiche cappelle della chiesa, dimezzate dalla galleria, sono adibiti, al pianterreno per i vari servizi e per qualche piccola sala di ricevimento, nella parte superiore per le scuole. Il mobilio è sobrio come lo esige l'ambiente militare — gran parte di questo venne offerto dal Sig. Evan Mackenzie, prezioso cooperatore di ogni istituzione, che abbia per scopo l'assistenza dei combattenti e delle loro famiglie —; di fronte al palcoscenico s'innalza la cabina che racchiude la ricca macchina cinematografica — munifico dono del Sig. Giacomo Lavagnino, uno dei più benemeriti e costanti benefattori dell'Opera — e questa proietta la Film sopra un grande schermo che si abbassa dal palcoscenico stesso.

In questo nuovo ambiente incominciò a svolgersi la vita della "*Casa*„ con costante e diligente regolarità e con quello spirito di fratellanza che è la forza animatrice di questa patriottica istituzione.

La "*Casa*„ resta aperta tutto il giorno per offrire ospitalità, oltre che ai soldati della guarnigione, anche ai soldati di passaggio e a quelli in licenza. Le ore in cui affluiscono più numerosi i soldati sono quelle comprese dalla libera uscita alla ritirata.

La Presidenza, per unanime consenso, venne affidata al March. Doria Lamba Lodovico, nobile figura di gentiluomo, che dopo avere nei primi mesi di vita della "*Casa del Soldato*„ dato il prezioso contributo dell'opera sua alla istituzione, la lasciava per andare a compiere alla fronte il suo dovere di soldato, e alla Signora Teresa Ferraris, che fin dal sorgere del Comitato "*Pro Patria*„ offrì la preziosa opera sua ad ogni benefica iniziativa e nella "*Casa*„ portò tutto il fascino del suo ardente amor di patria e della gentilezza e della bontà materna.



CASA DEL SOLDATO

PRESIDENZA E CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTI:
Signora TERESA FERRARIS - March. LODOVICO DORIA-LAMBA

VICE PRESIDENTI:
CLEMENZA NARIZZANO FARAGGIANA
March. MATILDE DURAZZO PALLAVICINI - Avv. ANGELO MORIONE

PATRONESSE addette alla Direzione della "CASA,,
ROSETTA DELLA TORRE - ELVIRA BARABINO
MARIA FARAGGIANA - FRANCESCA-PRATESI MACCHIAVELLI
March. GINA FABRIZI DE ROSMINI

ECONOMO:
Cav. Uff. LORENZO CARTAGENOVA

CONSIGLIERI:
Cav. Elia Begey - March. Ernesta Cambiaso - Cav. Luigi Frugoni - Dottor William Mackenzie - Avv. Ing. Angelo Massardo - Prof. Francesco Marino Zuco - Avvocato Giuseppe Morgavi - Prof. Giuseppe Negri - Cav. Silvio Pellas - March. Paolo Pallavicino - Agostino Ravano - Prof. Dott. Giovanni Rizzardi - Prof. Giuseppe Trinchero - Comm. Paolo Vassallo.

PATRONESSE:
Presidente: March. Matilde Durazzo Pallavicini

Accame Nelly - Accame Laura Musso - Balduino Negrotto Maria - Balduino Raggio Armanda - Biondi Contessa Giorgina - Cambiaso March. Angelica - Carrega di Santa Rosa March. Edvige - Carrera Raggio Marchesa Fortuny - Cabella Piaggio Idalia - Carrara Moresco Bianca - Cantù Anna Sforza - Cerreti Ferrari Maria - Canevaro Teresita Balduino - Doria Lamba Thaon de Revel March. Laura - Durazzo Cantono di Ceva March. Alessandra - D'Albertis Cartier Contessa Maria-Ferrari Clelia - Gambaro Ottone Contessa Giuseppina - Lagorio Puccio Maria Antonietta - Landriani Di Vidigulfo Antonietta Ved. Maruti - Landriani Di Vidigulfo Gismunda - Medici del Vascello Marchesa Olga - Morgavi Maria Romanengo - Malfante Peyron Marchesa Laura - Negrone Cattaneo Adorno March. Teresa - Negrotto Canessa Marchesa Ernesta - Ottone Canepa Contessa Elena - Oriani Giannina - Pallavicini Spinola March. Viola - Pallavicini Cattaneo Della Volta March. Agnese Pellas Cesarini Vittoria - Ponzone Contessa Gilda - Raggio Spinola Contessa Thea - Reggio Contessa Maria - Spinola D'Ondes Reggio March. Giacchina - Sauli Gattorno March. Katinca - Spinelli Cont. Paola Di S. Gregorio - Schiaffino Solari Maria - Maria Machenzie.

LA SCUOLA.

Uno degli uffici più importanti, che imprime alla "*Casa*,, un carattere di serietà e di garanzia della bontà dell'istituzione è la scuola.

La creazione della scuola allargò di molto il campo dell'attività della "*Casa del Soldato*,,. La scuola favorisce particolarmente gli umili lavoratori dei campi e gli operai delle industriose città, che oggi chiamati a compiere il loro dovere di soldato, al contatto con gente più istruita e alla vista di tante cose importanti e belle, frutto del progresso moderno, sentono più vivo il bisogno di allargare il campo delle loro cognizioni e della loro istruzione. La scuola della "*Casa*,, compreso l'ufficio che si è proposto la scuola popolare, compie quella necessaria integrazione del soldato e del popolo per cui l'uno e l'altro si completano e si migliorano a vicenda; e ciò avviene perchè al di fuori di ogni partito e convinzione, la scuola della "*Casa*,, , educa l'anima e la mente del soldato e del popolo. A quest' opera altamente sociale contribuisce una schiera di valorose e diligenti maestre, che, gratuitamente, con alto spirito di sacrificio prestano la loro opera benefica, interpretando l' insegnamento come un apostolato d' italianità. Questa missione nobile e sublime, ispirata da una forte energia dell'animo, abitua i soldati a lavorare colle migliori energie della mente, abitua i soldati a nutrire un ideale, sviluppa in loro il culto del bello, che è per l' Italia una gloria eterna; sviluppa il culto del buono che stimola ad operare e ad amare « amor che muove il sole e le altre stelle ».

Questi principii educativi, infusi nell'anima del soldato, non solo gli saranno domani d' incitamento al compimento di un atto eroico per amore della sua diletta Patria, ma gli faranno sentire più forti gli affetti, quando, dopo la vittoriosa Pace, in seno alla sua famiglia, circonderà di cure amorose i suoi cari e con maggiore coscienza saprà compiere i suoi doveri di buono ed onesto cittadino. Questa elevazione della mente, per mezzo dell' istruzione, è l' elemento indispensabile per dare ad un popolo la sua vera emancipazione e la sua efficienza. E la guerra, che il

mondo ha sostenuto, ha dimostrato in modo certo, inconfutabile che solo un popolo efficiente può essere grande, forte e cosciente dell' essere suo. Qui viene opportuno di ricordare quanto dice il celebre pedagogista Giovanni Vidari a proposito della utilità della scuola, che mira ad una moderna finalità sociale: « Creare ed organizzare sapientemente la scuola del popolo vuol dire provvedere alla educazione umana delle classi lavoratrici o siano delle officine o siano dei campi; vuol dire elevarle alla coscienza della loro posizione nel mondo della civiltà, del loro valore e dei loro limiti. Vuol dire preparare per mezzo di esse e col contributo fresco e vivo di loro energie, associantesi in solidarietà operosa con quelle delle altre classi, una società più giusta e per ciò più veramente umana ».



Le scuole elementari sono molto frequentate e il numero degli alunni ammontò complessivamente negli anni 1917-18 a oltre 1700. Gli esami, autorizzati dall' Onorevole Ministero e assistiti da una speciale Commissione nominata dal Regio Provveditore, hanno valore legale. Conseguirono in questi due anni il diploma di compimento *trentasei* soldati, il diploma di licenza elementare *ottantanove* soldati. Non pochi sono gli analfabeti che, dopo alcuni mesi, hanno conquistato il grande beneficio di saper leggere e scrivere. Alla Direzione dei corsi elementari è preposta la Signora Clemenza Narizzano; l' insegnamento è affidato a provette insegnanti della città e ad amorose cultrici degli studi. Va ricordata, sopratutte, la Signora Natalia Badino, Direttrice di una civica scuola, che dall' inizio della istituzione della scuola presta con amore ed abnegazione l' opera sua intelligente e tale da ottenere i migliori risultati sia sotto l' aspetto educativo che sotto quello didattico. Va tributata una parola di caldo elogio alla Signorina Ester Moreno, ispirata dal santo amore di Patria ad essere oggi una valente maestra ed educatrice dei nostri soldati; alla Signora Rosa Dagnino, già Direttrice anche essa di una civica scuola, la buona amorosa paziente maestra che salva dall'analfabetismo tanti giovani ed anziani; alle Sig.ne Maria ed Adelaide Ferrari, che si sono assunte il compito dell' insegnamento presso la "*Casa del Soldato*„ con quel fervore, con quello zelo che sono ispirati dal culto ideale per una nobile missione; e a tutte le altre brave Signore e Signorine, che hanno cooperato e cooperano al buon risultato della scuola elementare.

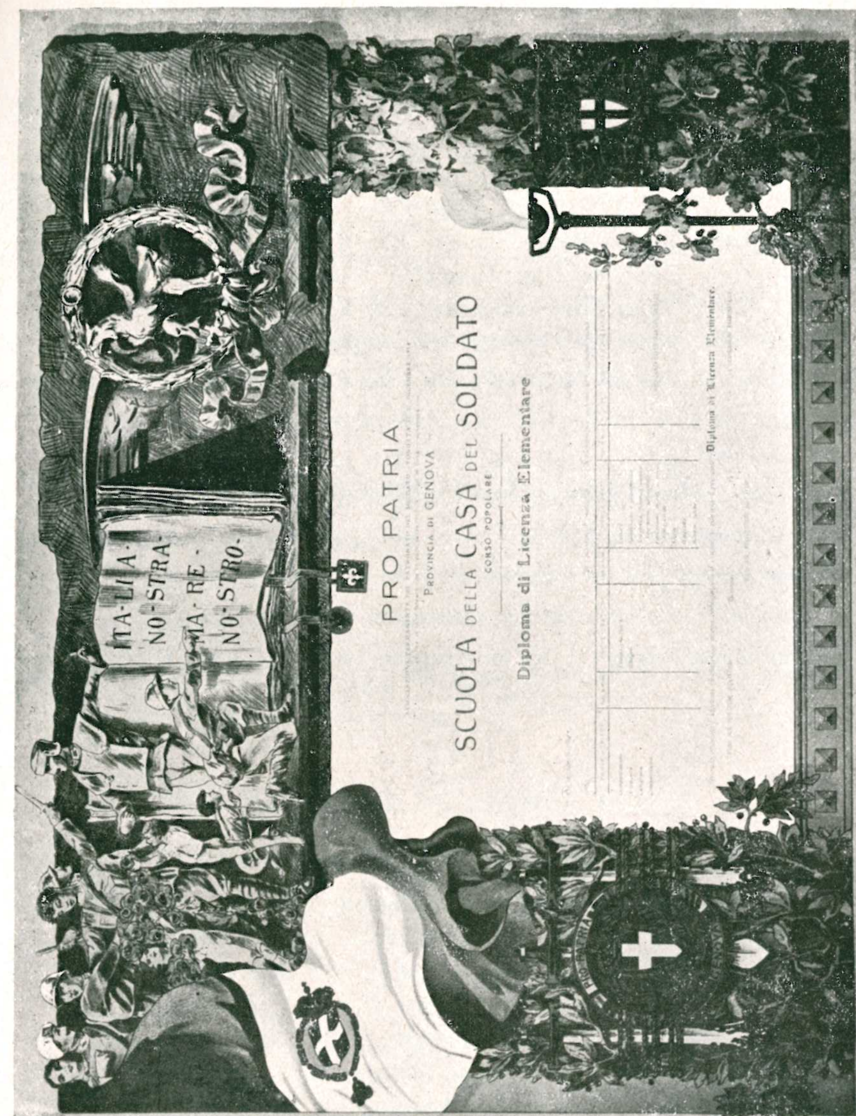
Ma la "*Casa*„ non pensò soltanto all' istruzione primaria, volle anche venire in aiuto a tutti quei giovani che, per circostanze particolari, dovettero troncare il corso dei loro studi o che hanno dovuto interromperli, perchè chiamati alle armi. Si stabilì di organizzare e si organizzarono infatti a tal uopo, pure in mezzo a non lievi difficoltà, dei corsi superiori con lo scopo di preparare i soldati agli esami di licenza tecnica e di Istituto o di Liceo.

Non pochi sono i giovani che hanno conseguito in tal guisa il desiderato diploma, il quale faciliterà loro il mezzo di procurarsi una posizione migliore nella vita. Si deve gratitudine alla schiera dei volonterosi insegnanti, che con costanza e con amore portano nelle varie discipline il loro prezioso contributo. Merita speciale menzione il caso del militare De Luca Enrico, che fornito solamente di licenza tecnica in men di due anni si preparò all' esame del terzo Istituto. E se ciò torna a lode dello studente,

attesta anche lo zelo amoroso dei professori che vollero assumersi l'incarico di prepararlo. Di queste preparazioni si occupa in special modo il Prof. Silvio Bellotti, che è del *Pro Patria* una delle migliori forze, perchè fra i fondatori della istituzione, con salda fede e costante attività portò sempre ad essa il suo prezioso contributo e alla "*Casa*„ come conferenziere ed insegnante offre la benefica opera sua.

Vennero anche istituiti dei corsi per le lingue moderne. Questi corsi sono svolti da provette signorine straniere e italiane; sono assai frequentati dai soldati che comprendono oggi più che mai, col contatto dei nostri valorosi alleati, il grande vantaggio che deriva dall'apprendimento di queste lingue.

Particolare attenzione è stata rivolta dalla Presidenza per la istituzione di un corso di disegno, mediante il quale si cerca di migliorare e completare le cognizioni tecniche e professionali degli allievi e si tende a sviluppare quel senso d'arte, che è innato nel nostro popolo, e che coltivato raffina il gusto estetico. Si è provveduto anche per l'insegnamento della dattilografia e della stenografia, oggi tanto importanti in ogni ramo della moderna attività.



SEZIONE STUDI

SCUOLA ELEMENTARE

Direttrice: Signora Clemenza Narizzano

Insegnanti:

1.a *e* 2.a *Classe*	Signora Rosa Dagnino - *già Direttrice Civiche Scuole*
» » »	Signorine Olga Gippini - Frisiani Ines.
3.a »	Sig.na Elisa Pedemonte - Sig.na Isabella Brugnoli
4.a »	Signorina Ester Moreno e Signorina Ines Gippini
5.a *e* 6.a »	Signora Natalia Badino - *Direttrice Civ. Scuola Orietta Doria*

CORSO COMPLEMENTARE

(annesso alla 6.a Classe El.) il cui scopo è d'impartire cognizioni particolarmente dirette a giovare ai soldati secondo le loro varie professioni.

Insegnanti:

Sig.na Maria Ferrari - Sig.na Adelaide Ferrari - Prof. Federico Ortelli
Sig. Mario Rollero

CORSI SUPERIORI

Direttore: Prof. Dott. Giovanni Rizzardi

Insegnanti:	Dott. Prof. Silvio Bellotti	*Italiano*
	Dott. Giulia Simoncini	*Storia e Geogr.*
	Prof. Casali Mario	*Matematica*
	Rag. Casali Carlo	*Computisteria*
	Dott. Gemma Narizzano	*Scienze*
	Prof. Umberto Barosio	*Disegno*
	Signora Kate Isherwood	*Lingua Inglese*
	Signora Romilda Ciaperoni	*Lingua Francese*
	Signora Clemenza Narizzano	*Lingua Tedesca*
	Sig. Giulio Cartagenova	*Steno-dattilografia*
	Signorina Luisa Carbone	»

CORSO DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI LICEO E R. ISTITUTO TECNICO

Prof. Dott. Giovanni Rizzardi - Prof. Dott. Silvio Bellotti

Dato il movimento fluttuante e irregolare degli inscritti ai vari corsi di studio, mentre dura un periodo di vita così anormale, dato l'orario serale delle lezioni, gli insegnanti che prestano tutti generosa opera gratuita e che sono gravati da impegni professionali, non sempre possono prestar servizio continuativo, ma sempre si trovano i volonterosi a sostituire coloro che forzatamente debbono abbandonare le loro mansioni. Quindi la Direzione deve ricordare con gratitudine molte benemerite persone che si dedicarono all'insegnamento dei soldati. Così la Sig.ra Gemma Codebò - Sig.na Dina Medica - Sig.ra Bice Rabbeno ed altre per la scuola elementare; e per i corsi superiori: Prof. Dott. Paolo Arcari - Prof. Dott. Giuseppe Trinchero - Prof.ssa Letizia Venturini - Dott. Lidia Gaione - Dott. Antonietta Cuomo - Dott. Alice Venezian - Dott. Maria Gallico - Prof.ssa Venturi - Prof. Polgato - Prof. Ugo Beltrami - Prof.ssa Giovanna Ferrando - Signore Favres - Maestro Jacopo Moretti ed altri ancora.

Preziosa collaborazione prestarono all'insegnamento gli americani: Signorina Clara Sutty - Dott. Alfredo Fowler.

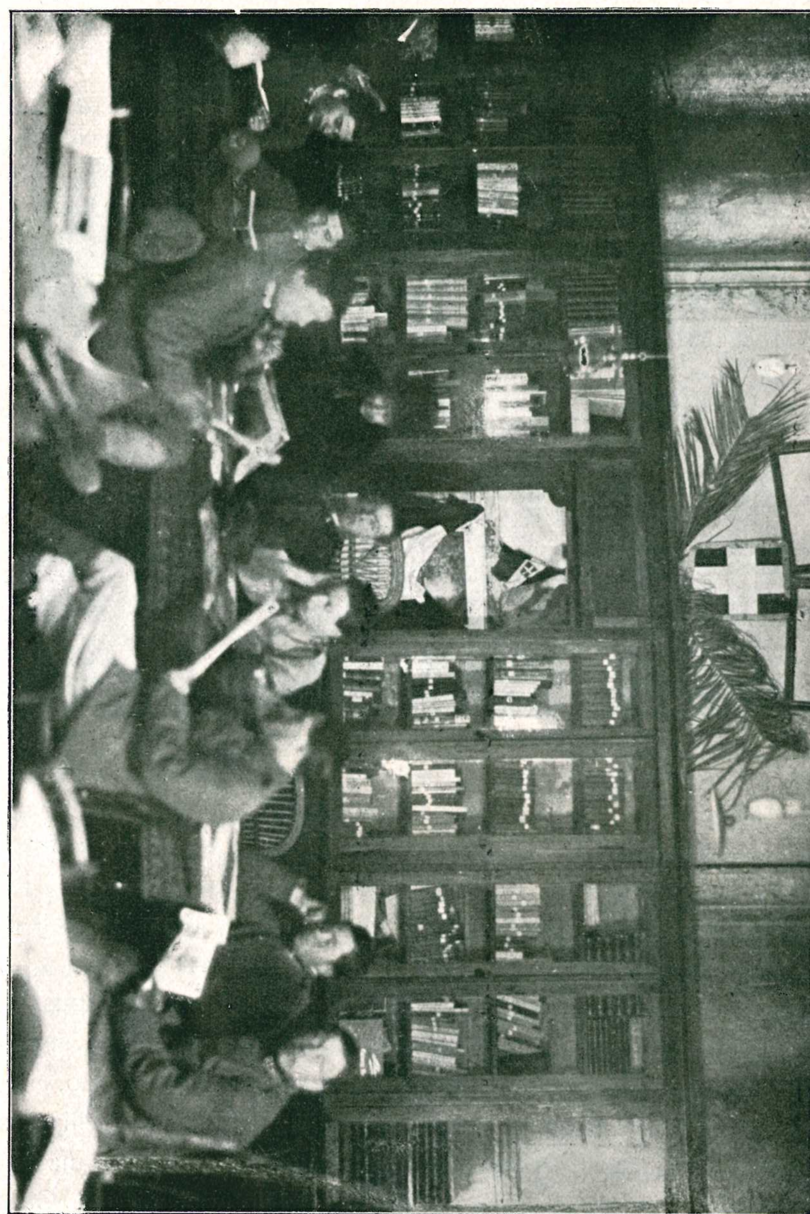
CONFERENZE.

La " *Casa del Soldato* „ svolge annualmente un' importante programma di conferenze e di letture, che sono come il complemento all' ufficio della scuola e che mirano a preparare il soldato alla conoscenza dei più importanti problemi nazionali e dei doveri che ne derivano. La parola immortale, ammonitrice del dovere del grande maestro, Giuseppe Mazzini, risuona sovente nel famigliare raccoglimento della " *Casa* „ perchè scenda al cuore dei nostri soldati e susciti nobili, alti e generosi sentimenti. Va ricordato uno splendido corso di conferenze tenute dal Prof. Giuseppe Trinchero sull' opera di Mazzini, della quale il dotto Professore è profondo conoscitore. Queste conferenze furono svolte col patriotico intendimento di infondere nell' animo dei soldati quei principii fondamentali dei più importanti doveri, coll' esercizio dei quali si forma la vera coscienza nazionale di un popolo.

Un corso importante di conferenze fu tenuto settimanalmente per un lungo periodo dal Tenente Prof. Arcari « Sulla guerra europea ». Queste conferenze illustrate da opportune proiezioni hanno fatto conoscere ai soldati non solo le cause remote e vicine della guerra mondiale, ma con acuta analisi, con rapporti storici, con la narrazione di importanti episodi, hanno offerto una rappresentazione viva del carattere dei popoli combattenti, delle loro aspirazioni, dei loro metodi, facendo meglio brillare tutta la bellezza e la santità della causa per cui hanno combattuto i popoli civili stretti nel vincolo di una fraterna alleanza contro la barbarie teutonica. A questi corsi di conferenze, che ebbero un ampio e lungo svolgimento, si devono aggiungere tutte le splendide conferenze che si tennero nelle grandi solennità per commemorare le più celebri date della nostra storia. Eminenti personaggi, oratori di grido, valenti professori hanno onorato la " *Casa* „ con la loro parola rievocatrice delle più gloriose pagine della nostra storia. Memorande saranno sempre in Genova le solenni manifestazioni promosse dalla " *Casa del Soldato* „ come la commemorazione del XX Settembre fatta da Giovanni Bertacchi e quella di Cesare Battisti fatta dal Prof. Francesco Porro ed in altre patriottiche cerimonie come quella sempre solenne del genetliaco del Re.



Come corollario alla benefica azione che si svolge a favore dei soldati, deliberò il " *Pro Patria* „ che fossero tenute nella " *Casa del Soldato* „ delle conferenze alle donne dei richiamati per allontanarle dalla disonesta e deleteria propaganda, che si andava facendo dai nemici della Patria fra le donne del popolo, abusando della loro ignoranza e del loro stato d'animo, per cui non sempre potevano esse comprendere nè le vere ragioni del sacrificio, nè le cause giuste per le quali i loro mariti, i loro figli e fratelli erano chiamati alle armi. Queste conferenze furono tenute in massima parte dalla Signorina Maria Della Torre, Direttrice di una Civica Scuola ed in quest' opera di benefica propaganda, essa spiegò quello spirito di alto patriottismo e la eletta intelligenza che la fanno una delle più benemerite educatrici della Città.



BIBLIOTECA.

Fedele al motto che dice « Una casa senza libri è una casa senza dignità » la Presidenza ha stabilito che la " *Casa del Soldato* „ fin dal suo sorgere, fosse provveduta di una Biblioteca. Il soldato in generale ama la lettura, sia per appagare lo spirito di curiosità, il che si rileva specialmente nei meno istruiti, sia per un vivo desiderio di apprendere sempre nuove cognizioni, e lo dimostrano quelli che hanno svolto un corso di studi e possiedono una più sviluppata cultura. La Biblioteca perciò rappresenta nella " *Casa* „ l' elemento serio, positivo che sarà anche per l' avvenire la spina dorsale di questa benefica istituzione. Il cibo dell'anima è la lettura e coi buoni libri si preparano i buoni cittadini. Le ore trascorse nella lettura sottraggono l'uomo dal riposo ozioso, che intorpidisce la mente e lo porta nel regno delle fantastiche illusioni.

In questo ultimo periodo di tempo, la Presidenza si curò diligentemente della Biblioteca, che venne quasi del tutto rinnovata

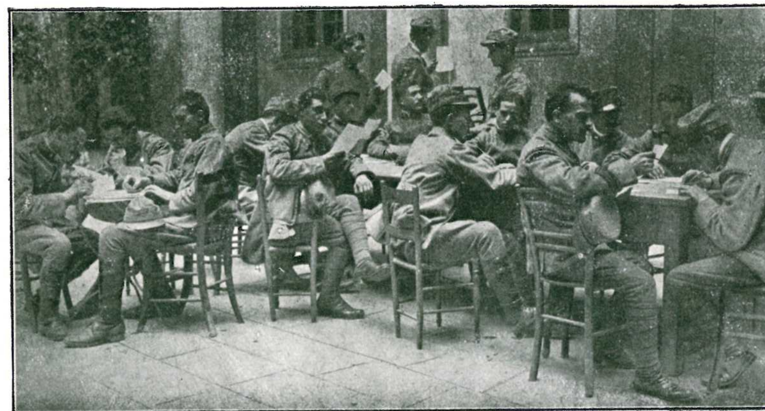


e fornita di oltre un migliaio di opere, scelte con opportunità e praticamente adatte all'ambiente. Sono queste in parte di carattere letterario, storico e scientifico; comprendono un gran numero di letture amene (romanzi, novelle, descrizioni di viaggi, bozzetti, ecc.). A queste si aggiunge una copiosa raccolta di illustrazioni, di riviste, di giornali. Fra le opere raccolte con la generosa offerta dei benefattori e degli ammiratori della " *Casa* „ la Presidenza si onora del dono di Cento Volumi, inviati dall' On.le Ministero dell' Istruzione per proposta di S. E. il Sottosegretario Roth, che in una sua visita fatta alla " *Casa* „ dimostrò colle più benevoli e lusinghiere espressioni la sua ammirazione per la istituzione e volle darne prova tangibile coll' invio del prezioso dono.

La Biblioteca è aperta tutti i giorni nelle ore in cui i soldati hanno la libera uscita. La lettura viene fatta nello stesso ambiente della " *Casa* „.

CORRISPONDENZA.

Nell' intento di facilitare ai soldati la corrispondenza colle loro famiglie, la " *Casa del Soldato* „ ha destinato tre sere per la scrittura delle lettere: il lunedì, il mercoledì e il venerdì. La " *Casa* „ offre gratuitamente la carta, la busta e la mezza affrancatura; offre la cartolina e la affrancatura gratuita. Buone Signore, quasi tutte madri di famiglia, si prestano gentilmente a sbrigare la corrispondenza dei soldati che non sono ancora capaci di scrivere da sè. Il silenzioso raccoglimento di queste sere desta una forte impressione: si legge sul volto di tutti i soldati una varietà di espressioni, di atteggiamenti, che fanno comprendere la forte tensione spirituale, il moto del cuore che va lontano... per ricongiungersi con le persone amate. Su quei fogli, con grande semplicità, ma con grande amore, si scrivono frasi riboccanti d' affetto alle mamme, alle fidanzate, ai parenti, agli amici. Ciascuno in quell'istante rivive nel suo piccolo mondo, nella cerchia ristretta dei suoi cari, nella casetta tanto desiderata. V'ha chi sorride con aria di compiacenza,



un' altro si asciuga il sudore: tanta fatica egli fa per affidare alla penna la foga dei suoi sentimenti! Qualche altro prima di scrivere ha l'occhio fisso in un punto. Oh! come sarà lontano da lui quel punto, che gli offrirà forse la visione di tutto ciò che è caro al suo cuore! E la scena continua a svolgersi nel silenzio, ma è un silenzio eloquente, perchè fa sentire un coro di mille voci che ripetono la bella, la santa parola d' amore. Il soldato, finita la scrittura della lettera, se ne va tranquillo, sereno. La caserma in quella sera gli sembrerà meno grave, meno austera e il sonno più tranquillo, perchè confortato da dolcissimi sogni.

GIUOCHI E RICREAZIONI.

A questi sono dedicate due sere della settimana: il martedì e il sabato. Il giuoco preferito è quello della tombola ed è interessante vedere con quale attenzione i soldati, dai più giovani ai più anziani, seduti intorno ai lunghi tavoli, seguono l' estrazione dei numeri per guadagnarsi il premio che le gentili signore distribuiscono ai vincitori. Anima di questi giuochi è la Signora Elvira



Barabino che, oltre a tutti gli uffici che essa con amoroso zelo disimpegna, è la gentile dispensiera dei doni. Altri giuocano la dama, altri si affollano intorno ad un bigliardino o al fonografo che fa sentir le sue squillanti canzoni. Alcuni altri si dilettano con della buona musica che un loro compagno fa sentire al piano forte. Talora s'improvvisano dei cori solenni, che fanno echeggiare la sala dei fatidici inni della Patria. È commovente sentir ripetere da cento voci vigorose e frementi d' entusiasmo « Fratelli d' Italia, l' Italia s' è desta ». È desiderio della Direzione di occuparsi seriamente di questa parte ricreativa ed educativa del canto e si propone in avvenire di dare maggior incremento alla modesta scuola del canto corale, per coltivare nei militari il nobile culto dell'arte della musica di cui l' Italia è grande maestra.



Due sere alla settimana, il giovedì e la domenica, sono dedicate alle rappresentazioni cinematografiche per le quali i soldati hanno una vera passione. In queste due sere la sala è al completo.

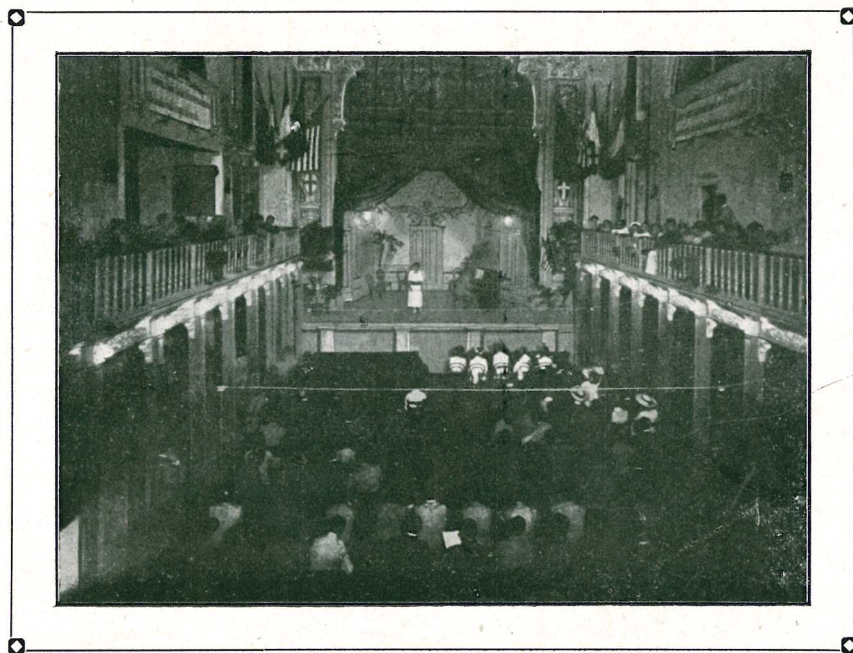


Le « Film » rappresentano per lo più scene della vita di guerra, episodi storici, del Risorgimento o soggetti atti a istruire ed educare il soldato.

TRATTENIMENTI.

La Presidenza dà molta importanza ai trattenimenti musicali, conscia che la divina armonia dei suoni è mezzo potente di elevazione dello spirito. La musica infatti commuove, ingentilisce, allon-

tana il pensiero dalle comuni, volgari occupazioni della vita, sviluppa e rafforza i buoni, i forti sentimenti. Di ciò si ha la prova nell'attenzione colla quale i soldati ascoltano i concerti, nella commozione che è dipinta sul loro volto e nello scoppio spontaneo dell' applauso. E non è a dire che i nostri soldati preferiscano e comprendano meglio la canzonetta e la musica facile e leggera: per quell' intuito che è naturale, spontaneo nel nostro popolo, i



soldati sanno apprezzare e giudicare i concerti seri di musica classica, quando siano eseguiti da valenti artisti di cui sempre si onora la " *Casa* ". Il celebre cantante, il rinomato concertista farà opera bella e patriottica, se si presterà per offrire un così nobile godimento spirituale ai bravi soldati a cui non è sempre concesso di poter gustare le divine bellezze dell'arte musicale.

Questi concerti sono specialmente interessanti, perchè svolti in gran parte da soldati italiani col simpatico contributo, in questi ultimi tempi, dei soldati alleati.

RAPPRESENTAZIONI.

Ai concerti si alternano delle rappresentazioni drammatiche, scelte opportunamente, per lo più di carattere patriottico e morale.

Attori improvvisati sono i soldati stessi, che con entusiasmo si assoggettano ad un faticoso periodo di prove e vanno a gara per riuscire il meglio possibile, ciascuno, nella propria parte. Alcuni anzi palesano delle ottime attitudini, ma tutti si fanno onore nella tanto attesa serata della rappresentazione in cui raccolgono il premio delle loro fatiche coi fragorosi applausi dei loro fratelli d' armi.

Anche questa ricreazione ha la sua importanza educativa: la rappresentazione viva di azioni morali e patriottiche fortemente impressiona l'anima dello spettatore, abitua i giovani a quella corretta compostezza che la scena impone, sviluppa il senso del bello e del buono con lo studio della commedia che si rappresenta e facilita una dizione più propria e più italiana, di cui ha tanto bisogno il soldato, abituato a parlare il dialetto della sua regione. Questi, che sono chiamati i coefficienti di una buona educazione, sembrano trovarsi in uno stridente contrasto con la tragedia della guerra che tutta occupò l'animo nostro, ma se si considera che a compiere opera grande, a conseguire un alto fine occorre la serenità dello spirito, nessun mezzo è più efficace ad illuminare di luce divina la mente dell'uomo, dissipandone le grigie nubi, che queste ricreazioni, questi trattenimenti.

Alla fronte stessa si sentì il bisogno di trasportare il teatro per far gustare ai combattenti, nei giorni di riposo, della buona musica e delle buone commedie.

Servizio pei Profughi
nella
" Casa del Soldato „

Per deliberazione della Presidenza Generale, sempre cosciente della sua nobile e patriottica missione, e per iniziativa del benemerito Generale Spinelli, la "*Casa del Soldato*„ accolse fino dal Febbraio 1918 i soldati delle terre invase, durante il periodo della loro licenza. Non fu tanto la modesta offerta che loro venne fatta giornalmente di sigari, sigarette, di un bicchier di vino, di cartoline e carta per scrivere e di altri piccoli doni, quanto il conforto morale che sollevò e rinfrancò lo spirito di questi bravi e buoni figli delle terre già invase da quel nemico, che se è ben noto in ogni parte d'Italia, là in quelle regioni rivive sempre nel tragico ricordo dei giorni tristi di quel feroce dominio, che fece sentire ancora una volta, sia pure per breve tempo, tutta la sua barbarie.

La " *Casa del Soldato* „ accolse i figli di quelle sventurate terre col sorriso della bontà gentile, con cuore fraterno e concesse loro tranquillo e famigliare riposo.

Arrivavano stanchi per il lungo viaggio, con l'occhio smarrito e talora gonfio di lagrime, perchè non era il villaggio desiderato che li accoglieva, non il casolare tanto amato, non la Mamma adorata..... Ma allorchè le buone parole, le cure amorose, un dolce sorriso facevano comprendere a questi bravi e miti figliuoli che avevano anche quì trovato una casa ospitale e una affettuosa famiglia, ricomponevano la loro faccia a quella serenità, a quella franca fierezza che sono la più bella espressione del loro carattere buono, rassegnato e pronto a qualunque sacrificio nel nome santo della Patria e del loro focolare domestico.



Questa metamorfosi spirituale è la prova più palpitante del benefico effetto che nell'animo di questi giovani producevano le cure amorose, loro prodigate nella " *Casa del Soldato* „. Ed era commovente sentirli parlare della loro mamma, delle sorelle per le quali, fermenti, trepidavano; sentirli rievocare tanti cari ricordi della loro vita paesana dalle vette del Cadore e della Carnia alle tranquille e ridenti rive dei fiumi veneti.

La conversazione nel dolce dialetto s'intrecciava, si animava: erano vecchi amici che si rivedevano, era il fratello che inaspettatamente ritrovava il fratello e l'abbraccio espansivo fra le lagrime commuoveva i compagni. Si parlava della guerra, delle ultime gloriose gesta: ciascuno aveva un episodio da raccontare di cui era stato attore e alle parole d'imprecazione contro l'odiato nemico si alzava un pugno minaccioso, mentre tutti in coro ripetevano: Oh li cacceremo dalle nostre case! Oh ritorneremo alle nostre famiglie!

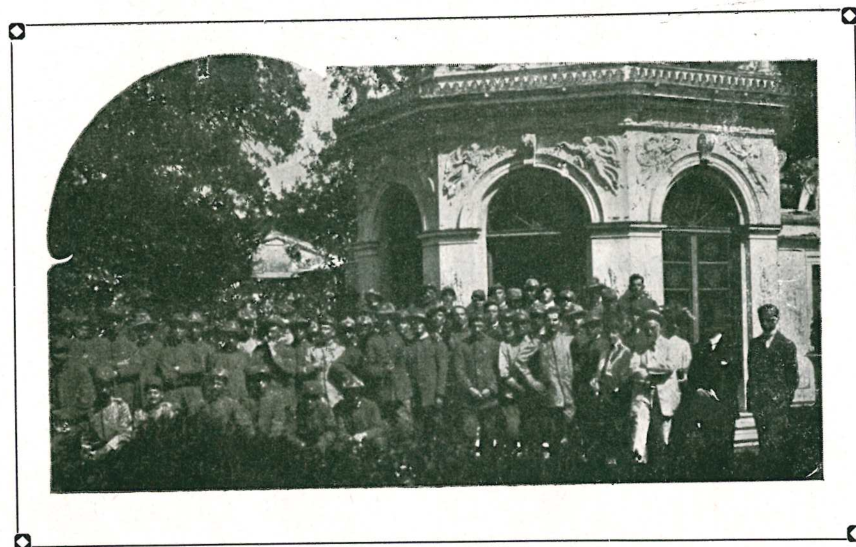
Alla fronte lo spirito eroico li spingeva animosi al compimento del loro santo dovere; qui, nella serena tranquillita della " *Casa* „

nel riposo, nel raccoglimento onesto, dove non sentivano parlare che di doveri e di Patria, rinfrancavano il loro spirito per le gesta del domani.

La " *Casa del Soldato* „ diventò così la loro cara dimora; vi passavano parte della giornata scrivendo, leggendo, giocando. Le buone infaticabili signore del Comitato parlavano con questi soldati, sentivano i loro bisogni, i loro desideri e facevano di tutto per appagarli, procurando, ad esempio, indumenti necessarii, facendo ricerche dei parenti di cui questi soldati non avevano notizie, pensando ad un opportuno nutrimento, se erano un pò indisposti, offrendo libri, portafogli ecc.

E fu in questo nobile ufficio che si rivelò ancora una volta tutta la benefica efficacia che può esercitare la cooperazione della donna in ogni opera di soccorso pei nostri soldati: la parola confortatrice, animatrice della donna, infonde la forza di rassegnazione in quelli che soffrono e ìnspira in tutti alti e generosi sentimenti di patriottismo.

Le dame gentili combinavano gite ricreative, passeggiate istruttive come ad esempio al cimitero di Staglieno, alla Villa di Pegli,



allo scoglio di Quarto ecc. Erano queste le giornate di festa, perchè una buona refezione era il premio della passeggiata e allora si sen-

tivano contenti i nostri bravi figliuoli: ringraziavano brindando a Genova, alla "*Casa*„ alla Patria. Le buone dame non limitavano la loro opera benefica fra le pareti della "*Casa*„; offrivano anche la loro casa e accolsero come figli i soldati profughi o li affidarono a persone di loro conoscenza. Non poche infatti sono le famiglie che hanno ospitato amorosamente, durante il periodo della licenza, i soldati profughi.

Resterà memorabile per la " *Casa del Soldato* „ il giorno di Pasqua del 1918 in cui a circa 400 soldati delle terre invase venne offerto un buon desinare, servito dalle dame e dai componenti il Comitato, con la più affettuosa cortesia. Quanti vi hanno assistito non potranno mai dimenticare lo spettacolo grandioso e commovente che presentava la sala della " *Casa* „. La



I soldati delle terre invase ospiti della "Casa del Soldato„ - Pasqua 1918.

faccia dei soldati era ravvivata da un dolce sorriso, dai più giovani ai più anziani, da quelli che rivolgevano il pensiero alla mamma a quelli che col cuore erano colla loro moglie, coi loro figli. Eppure avevano tutti l' aspetto sereno, tranquillo, perchè non si sentivano soli in quel giorno e nel vincolo santo della fraterna amorevolezza avevano trovato grande conforto, tranquillo rifugio. Oh! Segni il

" *Pro Patria* „ la pagina di questo ricordo, come una delle più importanti fra le tante, che diranno le cose belle da esso compiute! E quando nei giorni sereni, dopo la pace, i superstiti gloriosi, i nostri fratelli, ricorderanno i giorni tristi dell'invasione nemica nelle loro terre e narreranno ai loro cari gli episodi della vita militare, ricorderanno anche ad essi che in Genova munifica e benefica e nella " *Casa del Soldato* „ hanno trovato conforto durante la loro licenza e specialmente nel giorno di Pasqua, che poteva essere per loro uno dei più tristi: tante madri allora e tante spose benediranno i benefattori.

Chi ha giornalmente assistito allo svolgersi interessante di quest' opera così bella, così socialmente fraterna, così altamente patriottica non può che sentirsi commosso e desideroso che tutta Genova possa degnamente apprezzare il bene che si prodigò a questi nostri fratelli italiani così duramente colpiti nei loro più santi affetti.

Quanti lumicini semispenti la " *Casa* „ ha ridonato alla fronte luci ardenti di fiamma viva nel nome gentile della gratitudine! E di



lassù, dalle trincee, dalle batterie gli ospiti graditi vissero con noi e le lettere riboccanti d' affetto e di riconoscenza, dalle quali traspare tutta la bellezza di quelle anime semplici e buone, furono i fili spirituali che le tennero congiunte con le persone buone della " *Casa* „, le quali essi hanno imparato ad amare come le loro mamme, come i loro fratelli.

La " *Casa* „ ha ospitato negli ultimi tempi anche i figli delle terre, che erano irredente e che fatti prigionieri dai Russi, dopo dolorose vicende e lungo errare furono restituiti dagli Stati Uniti all' Italia.

Trascriviamo quì alcune poche di queste lettere (sono numerosissime e sarebbero tutte degne di essere ricordate):

ZONA DI GUERRA, 4-7-18.

Egregia Signora,

Oggi sono rientrato al mio posto di cittadino e di soldato, lietissimo ed orgoglioso di portare tanti cari ricordi della munificenza di Genova e della gentilezza dei suoi abitanti. Date le condizioni attuali in cui mi trovo, d' aver cioè perduti tutti i più cari affetti, dalla casa natia agli amati genitori, e di saperli sottoposli alle crudeltà di un tiranno nemico, è per me grande conforto il ricordo della generosa ospitalità di cui fui oggetto nella mia licenza e mi commuove altamente il pensiero della loro generosità, poichè penso che quando la mia mamma adorata avrà cognizione di tutto ciò, assieme a lacrime di commozione avrà parole di benedizione per le famiglie di coloro che hanno avuto tanta cura del suo figliuolo.

Voglia, distinta signora gradire i ringraziamenti sentiti che col cuore le porgo e di rendersi interprete di questi sentimenti di riconoscenza e gratitudine presso l'intero comitato.

Obbligatissimo

Cap. MOSOTTI GIUSEPPE

79.o Fanteria

ZONA DI GUERRA, 4-9-18.

Signor Professore,

Che sempre in mezzo ai soldati, con la sua bella parola confortatrice, mi è rimasto scolpito nel piccolo cuore e rimarrà per me indimenticabile, ed anche lei, signor professore, come dissi al signor avvocato ripeto che rimasi molto contento; e con tutti i soldati che ho parlato io hanno avuto dire tutti contenti della bella Genova.

Che onore spetta a loro signori e signore della " Casa del Soldato ". Pure loro stanno sacrificando quasi a pari nostro. Le giunga i miei più affettuosi saluti, mi stia sempre bene.

Ricordando

Soldato BERTOLINI PIETRO



ZONA DI GUERRA, 4-23-18.

Egregio Signore,

Non posso trattenermi dal riconfermare la mia profonda gratitudine per le accoglienze avute in Genova, e partii commosso (non per venire alla fronte, perchè ero partito col pieno convincimento di ritornarvi), ma ero commosso di dovermi staccare per quel sincero affetto che avevo preso in quei giorni di mia permanenza in codesta città ed onore spetta ai dirigenti infaticabili della " Casa del Soldato ".

Ora non mi perderò di coraggio e se a guerra finita vittoriosamente, avrò la fortuna di vivere; sarò orgoglioso di riabbracciare loro come riabbracciare la mamma, che momentaneamente mi è stata privata.

Dev.mo

Cap. Magg. PERASSO DANTE

ZONA DI GUERRA, 7-12-18.

Ill.ma Signora,

Il mio grande desiderio di scriverle e di farle sapere qualche mia notizia è talmente grande che uno scartafaccio non basterebbe per dirle tutto ciò che vorrei scriverle. Buona Signora, non potrò mai dimenticarla perchè è troppo il bene che Ella mi ha fatto. Ricordo sempre tutte le premure che Ella prendeva per noi soldati per farci sempre del bene. In un modo speciale tante e tante cose che per grazia sua io ho ottenute nei momenti più critici e più tristi della mia vita, che non avevo conforto da nessuno. Ma quando ho avuto la grazia nella cara Genova di aver conosciuto Lei e tutti gli altri signori della cara " Casa del Soldato " pensai subito che non ero dimenticato da tutti, ma bensì che avevo delle care persone che mi confortavano! Come difatti trovai subito pace e conforto nel mio cuore! A sì, ricordandomi di tuttociò mi sento gli occhi bagnati di lacrime...... Oggi possiamo proprio gridare forte Evviva l'Italia! Oggi almeno ho rialzato la testa, che da parecchi mesi tenevo bassa per l'infamia di qualcuno. Pazienza! Speriamo bene ora, anzi sono sicurissimo che tutto andrà a disegno nostro. Non so quanto pagherei a vedere magari subito la mia cara famiglia. Mi farà un gran favore di salutare le signore e i signori della " Casa del Soldato " e Lei buona signora abbia i più sentiti e rispettosi saluti.

Per sempre Dev.

Serg. ERNESTO GAMBIN

31.a Batteria d'Assedio



ZONA DI GUERRA, 18-7-18

Gent. Signorina,

Le invio saluti e un pensiero rivolto a Lei. Mi perdonerà se prima non ho potuto darle mie notizie, ma ella immaginerà in che punto si troviamo, solo le dico che mi trovo contento di essere quassù per difendere la mia casa, la mia patria. Per ora tralascio e di nuovo le invio saluti a tutti di quel focolare caro di quella Casa e mi firmo

Soldato VINCOLETTO NICOLA

Questo è il confortante risultato morale dell'opera compiuta dalla " *Casa del Soldato* ,,, opera che dimostra quanto valse in quella grande ora nella quale si decidevano i gloriosi destini della Patria, la cooperazione di tutti i cittadini, nelle più svariate forme, a tener alto lo spirito dei nostri combattenti.

Il soldato, in generale, ha vivissimo bisogno dell' appoggio e del conforto della popolazione civile; il soldato apprezza tutto, qnando è fatto col cuore e con slancio generoso. E col cuore e con vera generosità a ciò ha pensato il " *Pro Patria* ,, , deliberando, coadiuvato da altri benemeriti Enti locali, di accogliere amorosamente i soldati delle terre invase (che raggiunsero molte migliaia) quì in licenza inviati, affinchè sentissero meno penosa la loro condizione presente e comprendessero di quanto affetto erano circondati dai loro fratelli.

Prova eloquente dell'opera compiuta dalla " *Casa del Soldato* ,, a vantaggio e conforto dei soldati profughi e degli affettuosi vincoli stabilitisi fra beneficati e benefattori, è il fatto che parecchi di essi prima dell' ultima offensiva del Giugno fecero i Dirigenti della " *Casa del Soldato* ,, depositarii delle loro polizze di assicurazione. Avanti di esporsi al cimento che poteva riuscir loro fatale sentirono il bisogno di affidare i loro interessi e quelli delle loro famiglie alla " *Casa* ,, che li aveva accolti con tanto slancio d' amore e di legare a questa, nel caso che anche le loro famiglie venissero travolte e distrutte dal turbine delta guerra, il loro piccolo avere, quale segno d' imperitura gratitudine.



La consegna dei Gagliardetti, offerti dalla " Casa del Soldato ,, alla 7.a Squadriglia Autoblindate.

SERVIZI SECONDARI.

Nella " *Casa del Soldato* ,, furono istituiti alcuni servizi secondari, tendenti particolarmenle a coadiuvare le Autorità Militari.

A) La preparazione e la spedizione dei pacchi contenenti gl' indumenti borghesi dei soldati. — Questa preparazione è fatta gratuitamente e impone un lavoro abbastanza gravoso, specialmente nel periodo in cui arrivano le reclute. Dall'apertura della " *Casa* ,, ad oggi si può calcolare un movimento di 4000 pacchi all' anno.

B) Il pagamento dei vaglia, che facilita e affretta la riscossione del denaro, con non poca soddisfazione del soldato ricevente. — Questa operazione ha un' incremento sempre maggiore; il pagamento vien fatto per quei vaglia che hanno il timbro e la firma dei comando al quale il soldato appartiene. — Si ha una media mensile di 400 vaglia.

C) Uno degli uffici veramente importanti e che acquista un'alto valore di cooperazione, onde render la vita del soldato meno disagevole per ciò che riguarda i suoi rapporti colla famiglia e coi suoi interessi è quello che si occupa del disbrigo di pratiche famigliari e legali come istanze per ammissione di sussidio

dei soldati operai, domande per licenze agricole, per esoneri, trasferimenti, per avvicinamento e per ogni sorta di questioni private. — I soldati si rivolgono alla " *Casa* „ per avere consiglio, per chiedere informazioni, sulle circolari ecc. Questo ufficio che sempre ha funzionato nella " *Casa del Soldato* „ prese ormai forma ufficiale con la costituzione del *Segretariato del Soldato* sotto il Patronato del Comando del Corpo d'Armata, la cui Sede Centrale è presieduta dal Generale Spinelli, l'infaticabile organizzatore delle più importanti opere di assistenza per i soldati. Attualmente si occupa in special modo della liquidazione degli interessi dei soldati in rapporto alla loro posizione di congedati, delle pratiche per la riscossione di crediti presso i Comandi dei Depositi, per le Polizze di Assicurazione, per ricerca di lavoro ecc., insomma la " *Casa* „ non abbandona il soldato, neppure dopo il suo congedo, ma lo segue con la sua opera benefica, anche lontano, conservando quel vincolo spirituale che nelle ore di prova fu per i combattenti di tanto conforto.

L' Ufficio del Segretariato del soldato è così composto:

Presidente: Avv. Angelo Morione

Vice Presidente: Signora Clemenza Narizzano

Consulenti Legali: Avv. Oreste Mazzoleni - Avv. Proc. Luigi Biancheri

Bibliotecario: Prof. Giovanni Rizzardi



CONCLUSIONE.

Tutto quanto si è detto fin qui è compreso dentro i limiti definiti del programma, che la " *Casa* „ con buon volere, con grande amore cerca di svolgere nel miglior modo possibile; ma vi ha qualche cosa di più che non si può definire, che non si può esprimere con cifre, che tutto comprende e che è come il soffio animatore, che dà vita e moto al complesso organismo della istituzione. — Questa parte è formata di tante piccole cose, diverse fra loro, ma tendenti tutte alla stessa finalità. — Una parola, un sorriso, un consiglio, un' approvazione, un dolce rimprovero, un saluto accompagnato da un fervido voto, una confidenza ascoltata con premurosa attenzione, un piccolo dono, un piccolo servizio, sono le pietruzze che formano il grande mosaico sul quale risaltano le belle figure dei nostri soldati e le miti e dolci espressioni di tutte le persone buone che offrono aiuto, assistenza, conforto ad essi.

Prezioso contributo in quest' opera morale viene dato alla Presidenza dai Sigg. Avv.to Morgavi, Cav. Silvio Pellas, Cav. E. Begey che con amore dedicano le loro cure alla " *Casa del Soldato*„, alla quale furono sempre larghi di consenso e di generosa assistenza. Ultimo eletto fra i Patroni della "*Casa*„ e primo in ogni opera di bene, è il Signor Ing. Angelo Massardo, che già da lungo tempo ne è fervido apostolo e protettore. Egli vedendone palesi i benefici e l'importanza morale e civile, attirò sopra di essa le simpatie dell'Unione Ligure di Mobilitazione Civile, associazione saggia nelle sue direttive, come è munifica nei suoi aiuti.

È facile comprendere come intorno alle persone che dirigono l'istituzione si raccolgano con affetto i soldati e come le conversazioni che seralmente si svolgono fra i soldati e le persone di assistenza alla Casa, stringano di affettuosa famigliarità gli uni e le altre; le tranquille discussioni offrono il mezzo di illuminare

la mente dei bravi figliuoli della " *Casa* „ che talora o per ignoranza o perchè male consigliati, pensano erroneamente. — La parola calda, sincera d'amor patrio che esciva spontanea dopo la lettura dei bollettini di guerra, trascinava più facilmente il soldato all'entusiasmo. — La visita fatta al soldato degente all'Ospedale è medicina morale di tale efficacia che gli fa dire di sentirsi già meglio; l'accompagnamento alla stazione, l'ultimo saluto e il modesto ricordo offerto ad ogni partente, suggellarono un'amicizia che mai verrà meno come lo dimostrano le innumerevoli lettere che arrivavano ed arrivano dalla fronte, dai soldati congedati e dalle famiglie recanti tutte l'affettuosa espressione della gratitudine pei molteplici, benefici ricevuti nella " *Casa del Soldato* „.

La " *Casa del Soldato* „ si sente orgogliosa di questo tributo di gratitudine e d'affetto da parte dei valorosi soldati che oggi sono la forza viva della Nazione, la difesa della Patria, la gloria d' Italia.

La "*Casa del Soldato*„ sente di aver assolto in tale guisa un grande dovere; sente di essere stata qualche cosa che la univa ai combattenti, con cui divideva le ansie, le commozioni, gli entusiasmi, la fede incrollabile nei gloriosi destini della nostra amatissima Patria.

Oggi che al grande avvenire si è aperta la via trionfale pel valore dei nostri prodi soldati, oggi che le aspirazioni nazionali sono raggiunte e che l'Italia abbraccia con l' affetto di madre tutte le terre, che il barbaro nemico calpestava, piantando il vessillo tricolore sui confini che Dio le ha segnato dalle Alpi Tridentine alle ridenti spiaggie dell'Adriatico, oggi più che mai la " *Casa del Soldato* „ sente che altri doveri deve compiere e che ad altri bisogni deve provvedere. — Ha accolto essa e continuerà ad accogliere i valorosi reduci con amorosa ospitalità, come si ricevono i figli diletti che ritornano alla loro casa. — E come ha parlato ad essi dei doveri che s'imponevano a chi combatteva per la grandezza e la salvezza d'Italia, parlerà ora dei grandi doveri che ciascuno deve compiere, riprendendo le normali funzioni della vita civile.

La " *Casa* „ porgerà il suo aiuto e una benefica assistenza a tutti i soldati che tanta gloria hanno dato alla Patria e sarà que-

sto non solo il tributo di gratitudine, ma anche un' affermazione che la guerra ci ha veramente uniti nel vincolo di un'amorosa fratellanza, dalla quale deve uscire un nuovo popolo d' Italia.



Nella "*Casa del Soldato*„ del "*Pro Patria*„ di Genova ha Sede la SEZIONE LIGURE dell' ISTITUTO NAZIONALE PER LE BIBLIOTECHE DEI SOLDATI, avente Sede Generale in Torino, sotto il Patronato di S. M. il Re.

PRESIDENTI ONORARI:

S. E. IL COMANDANTE IL CORPO D'ARMATA

Generale COMANDANTE LA DIVISIONE

Generale COMANDANTE IL PRESIDIO

PRESIDENTE:

Grand. Uff. EDOARDO MARAGLIANO - Senatore del Regno

SOCI:

Prof. Cav. PAOLO ARCARI
SEM BENELLI
Prof. Dott. SILVIO BELLOTTI
Dott. EMILIANO BONETTI
Cav. ELIA BEGEY
Cav. Uff. Prof. EDOARDO CANEVELLO
Prof. Dott. ARNALDO CASSINIS
Marchese LODOVICO DORIA LAMBA
Prof. Comm. PROSPERO FEDOZZI - *Rettore R. Università di Genova*
Avv. FABIO DANÈ
Colonnello Conte VITTORIO MILLO
Comm. Prof. ENRICO MORSELLI
Prof. Dott. ARTURO MORSELLI
Avv. ANGELO MORIONE
Dott. WILLIAM MACKENZIE
Avv. GIUSEPPE MORGAVI
Comm. Avv. Ing. ANGELO MASSARDO
Prof. GIUSEPPE NEGRI
Prof. Dott. PIETRO NURRA

Prof. Comm. GIACOMO PORRO
Cav. SILVIO PELLAS
Prof. Dott. GIOVANNI RIZZARDI
Generale ARTURO SPINELLI
Prof. GIUSEPPE TRINCHERO
Comm. PAOLO VASSALLO
Prof.ssa MARIA ALESSANDRINA ANSELMI - *R. V. Ispettrice Scol.*
ESTER BOZZANO
NATALIA BADINO - *Direttrice Scuola Civica Orietta Doria*
Prof.ssa CESARINA BOLASCO - *Direttrice Scuola Sup. Regina Margh.*
Marchesa MATILDE DURAZZO PALLAVICINI
Marchesa LAURA DORIA LAMBA THAON DE REVEL
ROSA DAGNINO
MARIA DELLA TORRE - *Direttrice Civica Scuola A. Cairoli*
TERESA FERRARIS
MARIA FERRARI
ADELAIDE FERRARI
Prof.ssa ELVIRA LUPPI - *Direttrice Scuola Normale "Lambruschini,,*
MARIA MACKENZIE
MARIA MORGAVI
ESTER MORENO
CLEMENZA NARIZZANO FARAGGIANA
ELISA PEDEMONTE
Prof.ssa POZZI FERZI - *R. Ispettrice Scolastica*
Prof.ssa GIULIA SIMONCINI
LUISA VENTURINI
Prof.ssa LETIZIA VENTURINI

COMMISSIONE ESECUTIVA:

Presidente: Prof. Dott. GIOVANNI RIZZARDI

Segretari:

MARIA DELLA TORRE - Prof.ssa GIULIA SIMONCINI
CLEMENZA NARIZZANO FARAGGIANA



MOVIMENTO SCOLASTICO

1917-1918 e a tutto il 28 Febbraio 1919

MILITARI INSCRITTI CHE HANNO FREQUENTATO O FREQUENTANO LA SCUOLA N. 1769

1.ª Classe Elementare	N.°	346
2.ª » »	»	187
3.ª » »	»	96
4.ª » »	»	190
5.ª » »	»	59
6.ª » »	»	169
Corso di lingua Francese	»	239
» » » Inglese	»	220
» » Disegno	»	57
» » Matematica e Comput.	»	85
» » Dattilografia	»	130
Totale	N.°	1769

Superarono felicemente gli esami di Licenza Elementare . . . . N.° 89 Militari

Superarono felicemente gli esami della 3.ª Classe Elementare . . . . » 36 »

Superarono felicemente Esami Superiori. . » 21 »

I Militari iscritti alla Scuola appartengono rispettivamente ai seguenti Corpi:

90.° Reggimento Fanteria	N.°	173
1.° Regg. Artigl. Fort. (Costa)	»	718
89.° Fanteria (Distaccamento)	»	75
42.° » »	»	66
3.° Artiglieria da Montagna.	»	104
Battaglioni Territoriali	»	133
Regia Marina.	»	57
Guardie R. di Finanza	»	81
Compagnie di Sanità	»	133
Corpi vari (Ospedali)	»	189
Totale	N.°	1769



CONSEGUIRONO IL DIPLOMA DI LICENZA ELEMENTARE

I SEGUENTI MILITARI:

Cap. Music.	Aliano Rosario - 89.° Regg. Fanteria
Sold.	Ascione Domenico - Sold. Operaio Off. Mil.
»	Avrili Luigi - 1.° Art. da Fortezza
»	Bessi Angelo - 26.° Regg. Fanteria
Cap. Magg.	Borghini Valentino - 1.° Art. da Fortezza
Sold.	Carante Felice - R. G. Finanza-Marina
Cap. Music.	Carapelli Pasquale - 1.° Art. da Fortezza
Sold.	Cremonini Alessandro - 1.° Art. da Fortezza
»	Lenzarini Carlo - 1.° Art. da Fortezza
»	Muzzi Giovanni - 4.ª Comp. di Sanità
Cap. Magg. Music.	Nappi Paolino - 89.° Regg. Fanteria
Sold.	Pagani Luigi - Sold. Mitragliere
»	Piccato Michele - 42.° Regg. Fanteria
»	Rabitti Ernesto - 4.ª Comp. di Sanità
»	Surci Bonfiglio - 1.° Art. da Fortezza
Cap. Magg.	Tagliabò Simone - 89.° Regg. Fanteria
Sold.	Zipparro Vincenzo - 89.° Regg. Fanteria
»	Bonzi Pietro - 4.° Art. da Campagna
»	Gritti Giovanni - 90.° Regg. Fanteria
»	Luberti Antonio - 89.° Regg. Fanteria
»	Meriggi Luigi - 42.° Regg. Fanteria
»	Sala-Tenna Giuseppe - 89.° Regg. Fanteria
Cap. Magg.	Silvestri Giuseppe - 42.° Regg. Fanteria
Sold.	Di Marco Orazio - R. G. Finanza
»	Alterio Attilio - 42.° Regg. Fanteria
»	Gaggioli Amedeo - R. G. Fin. di Marina
»	Melani Ovidio - 1.° Art. da Fortezza
»	Mugnai Tito - 5.° Bersaglieri
»	Olmo Francesco - R. G. di Finanza
Capor.	Sedda Francesco - 1.° Art. da Fortezza
Sold.	Esposito Domenico - 65.° Regg. Fanteria
»	Pinna Giovanni - 1.° Art. da Fortezza
Cap. Magg.	Zanazzo Antonio - 5.° Bersaglieri
	Airone Giuseppe - 1.° Artiglieria Fortezza
	Arrabito Adriano - R. G. Finanza
	Baiocchi Francesco - 1.° Artiglieria Fortezza

Bidoli Lorenzo - 1.° Granatieri.
Cadenotti Giovanni - 158.° Fanteria
Di Blasi Antonio - R. G. Finanza
Di Donato Emilio - R. G. Finanza
Dolci Pietro - R. G. Finanza
Dragoni Agostino - 1.° Art. Fortezza
Monica Giovanni - Battagl. Aviatori - Collaudo
Monte Giacomo - S. Capo Elettric. R. M.
Moroni Cesare - R. Marina
Pacchiari Eugenio - 1.° Art. Fortezza
Palma Giovanni - R. G. Finanza
Radino Carmelo - R. G. Finanza
Rossi Pilade - 1.° Art. Fortezza
Santacroce Salisse - 84.° Fanteria
Sarno Domenico - Marinaio silurista R. M.
Soranno Antonio - R. G. Finanza
Staffoli Alemanno - 4.ª Comp. Sussistenza
Taglia Cesare - R. G. Finanza
Vacchini Carlo - 4.ª Comp. Sussistenza
Vidale Pietro - R. G. Finanza
Bonelli Giuseppe - 153.° Fanteria
Bonelli Cesare - 4.ª Comp. Sanità
Benedetti Egisto - 1.° Art. Fortezza
Del Medico Ferdinando - 8.° Alpini
Filippini Oreste - 43.° Fanteria
Giambartolomei Bernardino - 89.° Fanteria
Ghiglione Francesco - 1.° Fortezza
Liggi Raimondo - R. G. Finanza
Morelli Pietro - 90.° Fanteria
Motta Severino - 6.° Fanteria
Musumeci Rosario - 41.° Fanteria
Ghelli Valente - 1.° Fortezza
Rastaldo Pietro - App. R. G. Finanza
Regano Nicola - R. F. Finanza
Tomei Achille - 1.° Fortezza
Vanella Giuseppe - R. G. Finanza
Turinetti Giacomo - 109.° Gruppo Art.
Ficara Vincenzo - 1.° Fortezza
Altieri Teresio - 160.° Fanteria
Malcontenti Luigi - R. Marina
Parrelli Vincenzo - 1.° Fortezza



Vinci Onorato - 1.° Fortezza
Carbone Celestino - Batt. Aviatori
Scarfi Pasquale - R. G. Finanza
Cornelli Massimo - 90.° Fanteria
Trezzi Pompeo - 1.° Fortezza
Caslellazzi Domenico - 1.° Fortezza
Battiston Cesare - 90.° Fanteria
Bellu Michele - R. G. Finanza
Cremis Pietro - R. G. Finanza
Savio Paoto - RR. Carabinieri
Ferrario Ernesto - 5.° Bersaglieri

CONSEGUIRONO L'ATTESTATO DI COMPIMENTO DEL CORSO ELEMENTARE INFERIORE:

Repetto Natale - Ardito - 1.° Batt. Assalto
Schianchi Francesco - 1.° Alpini
Clerico Lorenzo - Bersaglieri Moto Mitraglieri
Armellini Remigio - 4.ª Comp. Sanità
Taibbi Vincenzo - 4.ª Comp. Sanità
Botte Francesco - R. G. Finanza
Manzi Alfredo - R. G. Finanza
Silaco Francesco - R. G. Finanza
Cavazzoli Prospero - 90.° Fanteria
Campanella Andrea - 1.° Genio Zapp.
Cavicchi Silvio - 66.° Fanteria
Favilli Guido - 88.° Fanteria
Trebino Giuseppe - 25.° Fanteria
Savasi Egidio - 4.ª Comp. Sussistenza
Nieri Sebastiano - 1.° Fortezza
Attolini Luigi - Operaio Fonderia Lagaccio
Bianco Luigi - R. G. Finanza
Ballantini Ruggero - 42.° Fanteria
Curani Domenico - 4.° Genio Pont.
Celona Stefano - R. G. Finanza

Trovatelli Gaetano - R. G. Finanza
Landini Benedetto - 1.° Fortezza
Saia Giuseppe - R. G. Finanza
Fresi Simplicio - 1.° Fortezza
Arcari Martino - 1.° Fortezza
Papetti Bernardo - 1.° Fortezza
Faldi Giuseppe - 65.° Fanteria
Callegari Cesare - 74.° Sq. Aeroplani
Giacalone Giacomo - R. G. Finanza
Cancedda Luigi - R. G. Finanza
Storlini Libero - 201.° Fanteria
Rossi Cassio - 90.° Fanteria
Benaglio Giuseppe - 42.° Fanteria
Marchini Luigi - 4.ª Comp. Sanità
Corrieri Francesco - 1708 Comp. Mitraglieri
Volta Albino - 10.° Fanteria

I BENEFATTORI DELLA "CASA DEL SOLDATO,,

Non si potrebbe chiudere queste pagine in cui si è cercato di riassumere l'opera compiuta nella "*Casa del Soldato*,, senza rivolgere un pensiero di gratitudine a tutti coloro che di quest'opera furono costanti, generosi sostenitori.

Poichè, come ben si comprende, non poteva esser provveduto ai complessi servizi e a tutte le simpatiche iniziative che si venivano prendendo nelle varie occasioni con gli assegni, sia pur notevoli, stanziati dal "*Pro Patria*,, per questa sua Sezione; si rendeva necessario il contributo generoso della cittadinanza; questo contributo, sia detto a onore di Genova nostra, non venne mai a mancare.

Il "*Pro Patria*,, sente quindi il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti gli Enti, alle persone, alle Ditte che cooperarono nelle più svariate forme a far sì che la "*Casa del Soldato*,, acquistasse uno dei primissimi posti fra le istituzioni del genere.

Sarebbe impossibile oggi fare i nomi di tutti coloro che modestamente diedero in ogni occasione il loro contributo alla giovane istituzione che, andava man mano allargando il campo della sua azione; ma è tuttavia doveroso di segnalare coloro che ben possono dirsi i maggiori benefattori della "*Casa del Soldato*,,.

Il "*Pro Patria*,, ricorda anziutto colla più viva gratitudine le Direzioni dei Giornali cittadini, che in ogni occasione pubblicarono i resoconti riguardanti la "*Casa del Soldato*,, e furono e

sono sempre benevolmente cortesi con le più lusinghiere espressioni che valgono a far vieppiù apprezzare dal pubblico la benefica istituzione. Il "*Pro Patria*,, ringrazia le Direzioni delle copie dei giornali che regalano alla "*Casa*,, perchè siano messe a disposizione dei soldati, che possono in tal guisa seguire i più importanti avvenimenti.

Il "*Pro Patria*,, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti alla Marchesa Matilde Durazzo Pallavicini che ha offerto una ricca bandiera alla "*Casa*,, e con generosa elargizione volle essere uno dei più importanti fondatori della Biblioteca; alle gentili Dame, Patronesse della "*Casa*,,, che nelle più importanti festività, come per il Natale e per la Pasqua, con signorile generosità offrono molti e bellissimi doni che rendono più gradita la festa ai soldati.

Ringrazia le grandi Ditte Cinematografice: **Ligure Film — Stefano Pittaluga,** che da quattro anni forniscono gratuitamente le "films,, ogni Giovedì e Domenica e in ogni giorno di festa, e ne favoriscono con squisita cortesia la opportuna scelta portando così il più prezioso contributo per ricreare ed istruire i soldati.

Le Società di Navigazione: **Navigazione Generale Italiana — Lloyd Italiano — Lloyd Sabaudo — La Veloce — La Transatlantica — Servizi Marittimi — La Marittima Italiana** — che costantemente offrirono doni pei soldati e contribuirono generosamente con doni per lotterie e cortese prestito di materiale per l'organizzazione delle varie feste. — Le Ditte: **Costanzo Decri — Offelleria Fonio — Cartoleria Barisione** — I Fiorai Sigg. **Geronima Montaldo — Fratelli Bagnasco** che hanno offerto a profusione fiori in tutte le occasioni di feste ecc. — La **Società Cooperativa di Consumo** fra gli **Impiegati** che preparò e servì il grande pranzo pasquale pei soldati profughi e si prestò sempre generosamente anche in altre occasioni. — La Signora **Luigia Candiani** prop. della Tabaccheria in Via Fossatello — la Ditta **Cugini & Rossi** — L'**Unione Ligure di Mobilitazione Civile** — il Sig. **Giacomo Lavagnino** — il Cav. **Silvio Pellas** — l'Avv. **Giuseppe Morgavi** — il Comm. Ing. **Nabor Soliani** — il Sig. **Geo. Davidson** — la Sig. **Idalia Cabella Piaggio** — la Sig. **Maria Schiaffino Solari** che con contributi mensili o con

generose elargizioni per ogni occasione offrirono continuamente alla "*Casa del Soldato*" i mezzi per svolgere il suo programma. Ringrazia pure tutti i generosi donatori di libri che concorsero a formare la bella biblioteca.

Il "*Pro Patria*" nell'esprimere ai suoi benefattori la sua riconoscenza confida che la cittadinanza vorrà anche in avvenire continuare e intensificare il suo aiuto ad un'opera di così alto interesse morale, patriottico e civile.



97401

Mod. 8
COMUNE DI GENOVA
BIBLIOTECA BERIO
N. 97401